

sport regione

SAVONA 1
FERRANDO 31' PT

LAVAGNESE 0

SAVONA (3-5-2): Prisco 6.5; Mariotti 6.5, Ferrando 7.5, Monticone 7 (41' st Boggian sv); Glarey 6, Fenati 6, Gallo 6.5, Damiani 6.5 (33' st Ruggiero 6), Pasqualini 6.5; Murano 6, De Martini 6 (47' st Lumbombo sv). A disp. Miraglia, Pare, Di Simone, Amabile, Ciminelli, Nappello. All. Siciliano

LAVAGNESE (4-3-3): Bellussi 6; Labate 6, Avellino 6, Venneri 5.5, Guarco 6.5 (12' st Ghiglia 6); Currarino 6, Fonjock 6, Bacigalupo 6.5; Tognoni 7, Croci 6.5, Cirrincione 5.5 (12' st Salomone 5.5). A disp. Nassano, Gallo, Vittiglio, Cafferata, Carta, Chiapperini, Toschi. All. Tabbiani

Arbitro: Colombo di Como 6.5 (Zingoni di Pontedera e La Veneziana di Viareggio)

Note: spett. 480; esp. Siciliano (37' st, comportam. non regolamentare); amm. Monticone, Bacigalupo, Gallo, Ghiglia, Tognoni; ang. 8-12; rec. 0'-6'

RICCARDO FABRI

SAVONA. Lo squillo che permette al Savona di vincere al Bacigalupo contro la coriacea e ben schierata Lavagnese è dell'ex Federico Ferrando, apparso un autentico gigante tra i 22 contendenti. La vittoria ottenuta di misura (ma per passare il turno sarebbe bastato anche un pareggio alla fine dei tempi supplementari) contro i bianconeri di Luca Tabbiani, proietta gli striscioni alla finale playoff, in programma domenica prossima (ore 16) a Massa. In Toscana i biancoblu, complice il secondo posto in classifica ottenuto dagli apuani a fine campionato - piazzamento conseguito proprio all'ultima giornata, con un successo (1-0) che ha permesso loro di scavalcare gli striscioni - avranno a disposizione soltanto un risultato - la vittoria - per aggiudicarsi gli spareggi del girone e qualificarsi nella speciale graduatoria finale delle aventi diritto al ripescaggio.

Un'affermazione, quella sulla Lavagnese, che fa sorridere il trainer savonese Sandro Siciliano - espulso nella parte finale dell'incontro per un battibecco con il portiere di riserva avversario Nassano, sull'altra panchina - mentre fa storcere la bocca al collega Luca Tabbiani. I suoi soccombono dopo aver giocato ad armi pari contro un avversario certo più deciso di quello incontrato lo scorso 23 aprile al Riboli in campionato, quando i bianconeri avevano vinto (5-3) largamente. Al Bacigalupo,

SERIE D, I PLAYOFF IL SAVONA VA IN FINALE

Un gol di Ferrando decide il derby con la Lavagnese
Domenica prossima contro la Massese in trasferta



La rete realizzata da Federico Ferrando TESTA



La gioia per il gol che vale la finale TESTA



Andrea Croci tenta la conclusione TESTA



Jacopo Murano non centra la porta TESTA

IL DOPOPARTITA

C'è soddisfazione su entrambi i fronti

I padroni di casa: «Vittoria doc»
Gli ospiti: «Non recriminiamo»

SAVONA. «Chi pensava che ci avessimo mollato, dopo le ultime due sconfitte in trasferta (Lavagna e Massa, ndr) aveva torto. La mia squadra ha risposto in maniera incredibile. Dopo la delusione di Massa la domenica precedente, non era facile vincere questa partita, giocata tra l'altro contro una grande

squadra». Il trainer del Savona, Sandro Siciliano, è soddisfatto per la vittoria. Un Savona diverso da quello un po' stucchevole visto in Toscana lo scorso 7 maggio ha saputo vincere una gara scorbatica contro un avversario tenace e preparato. «Siamo scesi in campo più tranquilli e consci delle nostre possibilità, fi-



Gli allenatori Luca Tabbiani e Sandro Siciliano TESTA

nendo per centrare l'obiettivo prefissato, che non poteva essere soltanto quello di pareggiare la gara».

«Abbiamo perso una partita bella ed equilibrata, ribattendo colpo su colpo al no-

stro avversario. Abbiamo fatto quello che potevamo e non posso certo rimproverare nulla ai ragazzi. Queste sono gare che aiutano a crescere, anche noi allenatori. Siamo comunque contenti di essere arrivati in fondo». Questo il commento sull'altra sponda dell'allenatore della Lavagnese, Luca Tabbiani. «Loro sono stati bravi a reggere il nostro urto, noi non abbiamo avuto fortuna. Abbiamo colpito un palo, dopo un miracolo del loro portiere e ci è stato annullato un gol validissimo - conclude - ma non recriminiamo. Siamo contenti così».

La gara è combattuta da entrambe le parti e va avanti con qualche episodio contestato. Al 27' Murano va giù faccia a terra in area di rigore, con l'arbitro che fa cenno di proseguire; al 44' una gran staffilata di Bacigalupo - dopo una palla persa dai savonesi sulla tre quarti - finisce in rete, gol che però viene annullato per fuorigioco tra le plateali proteste dello stesso giocatore che viene ammonito. Il gol partita di Ferrando, lesto a girare in fondo al sacco un servizio di Pasqualini, arriva al 31' dopo che Murano, sfuggito a Guarco, sfiora il palo alla destra di Bellussi. Nella ripresa, al 2', Murano si mangia letteralmente un gol fatto, quello che avrebbe chiuso la gara, quando solo davanti a Bellussi calcia sulla traversa la palla del possibile 2 a 0. Poi Prisco, bravo a deviare sul palo una maligna conclusione di Tognoni, mette il sigillo alla partita che termina dopo sei minuti di recupero, con i padroni di casa che controllano agevolmente le ultime folate degli ospiti.

pagelle

SAVONA

PRISCO.....6.5
Gara senza fronzoli, salva due volte la sua porta.

MARIOTTI.....6.5
Riesce sempre ad interporre con successo alle punte.

MONTICONE.....7
Gran generosità, seppur ferito al capo (**BOGGIAN SV**).

FENATI.....6
Combatte, ma si fa anticipare molte volte in mezzo.

FERRANDO.....7.5
Il capitano segna il gol dell'ex che vale la gara e giganteggia tra i 22 in campo.

PASQUALINI.....6.5
Si adopera in ogni maniera per sostenere la squadra.

GLAREY.....6
Lotta senza sosta, ma anche con poca lucidità.

GALLO.....6.5
Un mastino corridore con qualche sbavatura.

MURANO.....6
Sfiora la rete, impegna la difesa, si mangia un gol.

DAMIANI.....6.5
Attento suggeritore (**RUGGIERO 6**: Aiuta la squadra).

DE MARTINI.....6
Brilla poco, cerca d'essere utile (**LUMBOMBO SV**).
R. F.

LAVAGNESE

BELLUSSI.....6
Prestazione tra le righe, incolpevole sul gol subito.

LABATE.....6
Cerca spunti, ma non sempre tiene Pasqualini.

GUARCO.....6.5
Fa il diavolo a quattro sulla fascia (**GHIGLIA 6**: Prova ad alzare il gioco).

AVELLINO.....6
Difende con ordine e non commette grossi sbagli.

FONJOCK.....5.5
Gioca una gara opaca, iniziando al rallentatore.

VENNERI.....5.5
Suda sette camicie per contenere Murano.

TOGNONI.....7
Si muove con intelligenza, cercando spesso il gol.

BACIGALUPO.....6.5
Gioca una partita generosa e priva di fronzoli.

CROCI.....6.5
Trova sulla sua strada Ferrando e Monticone, ma si distingue comunque.

CURRARINO.....6
Non incide, le sue idee si infrangono sulla difesa.

CIRRINCIONE.....5.5
Quasi sempre lontano dall'azione (**SALOMONE 5.5**: Non crea pericoli).
R. F.

LA PANCHINA DEGLI STRISCIONI

Siciliano verso l'addio, in arrivo Tabbiani

SAVONA. Quella di ieri potrebbe essere stata l'ultima gara di Sandro Siciliano sulla panchina del Savona. Domenica prossima a Massa, nella finale playoff, il trainer biancoblu, quasi sicuramente squalificato, non potrà scendere in campo. Nei giorni scorsi in un incontro col presidente Cristiano Cavaliere non è stato trovato l'accordo tra le parti per il rinnovo del contratto. Un passo che fino a qualche settimana fa appariva scontato. E sulla panchina degli striscioni potrebbe

arrivare l'anno prossimo addirittura Luca Tabbiani, che ieri al Bacigalupo era seduto su quella avversaria. Un tecnico, quello genovese, capace di fare molto bene nell'attuale campionato, con i bianconeri arrivati a giocarsi i playoff alla pari con gli striscioni; un personaggio che lo staff savonese non ha mai nascosto di apprezzare.

L'ormai scontata partenza di Siciliano, con quei "dettagli" da discutere con la società che sembrano diventati negli ultimi tempi ostacoli insormontabili, nasce dalla storia di un recente passato. Sicuramente le sirene da parte del Cuneo, neopromosso in Lega Pro e che verrebbe "abbandonato" dall'ex mister savonese Salvatore Iacolino per motivi familiari, e della Folgore Caratese, compagna dei biancorossi nel girone A della serie D, hanno avuto il loro peso sul mancato rinnovo del contratto, anche perché sul tavolo delle trattative c'erano pure le (lecite) ambizioni di un trainer giovane, preparato ed emergente. La mancata pro-

seguenza del progetto tra il tecnico piemontese e la società di via Cadorna, apparso sempre ben saldo, è storia dell'ultimo mese. In queste ultime giornate, a dire il vero, l'entusiasmo di Siciliano - tecnico al quale, è bene non dimenticarlo, si deve la rifondazione della squadra biancoblu che, ai nastri di partenza s'era presentata con tutti giocatori nuovi e fortemente in ritardo nella preparazione, dopo la breve e disastrosa era Braghin - pareva alquanto scemato, con alcune scelte tecniche

costate forse i due decisivi gol esterni con Lavagnese e Massese: due sconfitte che hanno significato lo stop all'inseguimento del Gavorrano prima e la perdita della seconda piazza poi. Scelte che non sono state condivise dal presidente Cavaliere e dal ds Canepa, apparsi in quelle occasioni contrariati, ma anche stupiti da quel "voltafaccia" tecnico della squadra, che invece ieri nella gara playoff ha dimostrato d'essere ancora una volta compatta.

R. F.